

Mostra Micologica a Bedonia

03 Ottobre 2010

Relazione

L'Associazione Micologica Fidentina, perseguendo i propri obiettivi, ha realizzato una Mostra Micologica nella stupenda cornice dell'Appennino emiliano, più precisamente nel paese di Bedonia, in concomitanza della Fiera del 3 ottobre "AUTUNNANDO di Valle in Valle".

Gli addetti ai lavori (ventiquattro ricercatori, tredici assistenti e quattro micologi) hanno raccolto, determinato ed esposto lungo la via principale del paese ben **176 specie** fungine.

La Mostra è stata arricchita con alcune bellissime fotografie scattate dagli associati stessi negli anni precedenti.

L'abbondante raccolta, grazie al clima sostanzialmente favorevole, è stata eseguita principalmente nel parmense, in boschi (conifere, latifoglie, misti) e prati posti ad altitudini comprese tra i 300 e 1200 m circa.

Nonostante la giornata fosse soleggiata ma piuttosto fredda, l'affluenza del pubblico, costituito da appassionati, curiosi, adulti e bambini, è stata molto alta. Le numerose domande poste dai visitatori hanno favorito la diffusione di informazioni sulla tossicità, sulla conservazione, e sulle modalità di raccolta nel rispetto della natura.

Tra le bancarelle dei prodotti della tradizione locale, come le buonissime "torta d'erbe" e "torta di patate", anche il nostro lungo tavolo si è fatto onore grazie alla bella presenza di magnifici esemplari di *Boletus* sez. *edulis* (*B. edulis*, *B. aereus*, *B. aestivalis*) con imenoforo a tuboli e pori inizialmente bianchi poi giallognoli e infine olivastri.

È stato possibile sottolineare le differenti colorazioni di tuboli e pori grazie alla presenza di *B. appendiculatus*, *B. calopus* e *B. radicans* con tuboli e pori gialli nonché di *B. queleti*, *B. satanas* (velenoso) e *B. pulchrotinctus* con pori rossi rosso-arancione.

Fra le altre Boletacee sono state esposte specie appartenenti al genere *Suillus* (*S. bovinus*, *S. granulatus*, *S. luteus*, *S. variegatus*) e al genere *Xerocomus* (*X. badius*, *X. chrysenteron*, *X. rubellus*).

Hanno arricchito la mostra moltissime specie con imenoforo a lamelle tra le quali il velenoso *Entoloma lividum*, che a causa dall'aspetto invitante viene spesso raccolto e confuso con *Clitocybe nebularis* (anch'esso sospetto tossico), il *Pluteus cervinus* ed il fragile *Clitopilus prunulus* la cosiddetta "spia del porcino" confondibile con le tossiche *Clitocybe* bianche, come la determinata *Clitocybe rivulosa*. Diversi esemplari di *Clitocybe geotropa* e *Clitocybe gibba*, dal tipico odore cianico e lamelle decorrenti, facevano bella mostra in piccoli cestini vicini ai giganteschi cappelli delle *Macrolepiota procera*.

Sono stati apposti cartelli con l'invito a "non toccare" ed i funghi particolarmente pericolosi sono stati sistemati nelle zone meno raggiungibili ma ben visibili. Sotto il controllo degli organizzatori è stata sistemata la mortale *Amanita phalloides* (cappello liscio giallo-verde-olivastro con caratteristiche fibrille, anello membranoso sottile persistente, stipite biancastro screziato con zebraure più scure e base nettamente bulbosa, volva ampia membranosa sacciforme, odore dapprima nullo poi nauseante cadaverico).

Essendo presenti diverse specie del genere *Amanita* è stato possibile evidenziare, oltre ad altre peculiarità, le diverse caratteristiche della "volva" e del gambo. Più precisamente *A. citrina* con volva circoncia e grosso bulbo arrotondato, *A. franchetii* con volva ridotta in rilievi braccialiformi e bulbo napiforme, *A. muscaria* con volva dissociata in cercini aderenti ad una base bulbosa, *A. pantherina* con volva circoncia aderente al bulbo, *A. rubescens* con volva friabile e bulbo napiforme, *A. vaginata* con volva inguainante aderente allo stipite privo di bulbo.

Sono stati classificati numerosi esemplari appartenenti alla grande famiglia Russulaceae con 16

specie del *Genere Russula* (funghi a lamelle con carne gessosa sporata da bianca a ocra chiaro) e 12 specie del *Genere Lactarius* tra le quali *L. deliciosus* (simbionte pino) *L. deterrimus* (simbionte abete rosso) che secernono lattice color arancione.

In linea con il periodo stagionale, sono state raccolte 12 diverse specie appartenenti al genere *Tricholoma* tra le quali si evidenziano *T. acerbum*, *T. columbetta*, il camaleontico *T. saponaceum* e il *T. pardinum* dal portamento massiccio con cappello tipicamente squamoso e odore farinoso e che, tra i *Tricholoma*, è da considerarsi il più velenoso.

Naturalmente erano presenti anche diversi esemplari del genere *Cortinarius* (caratterizzati dalla presenza di velo cortiniforme e spore ocra) fra i quali spiccavano per tipicità il *C. trivialis* con gambo radicante biancastro e decorato da numerosi braccialetti glutinosi, e alcune specie di *dermocybe* dai colori sgargianti.

Per la gioia dei visitatori più attenti, erano presenti diversi esemplari di *Agrocybe aegerita*, comunemente chiamati “pioppini” ed alcune specie del genere *Agaricus*: *A. arvensis* dal tipico odore di anice, *A. campestris*, *A. macrosporus* con il gambo ricoperto da fiocchi squamosi, *A. sylvicola* e *A. xanthoderma* dal tipico odore di fenolo/china e con la base del gambo color giallo cromo alla sezione.

Le mamme pazientemente aspettavano i loro bambini che erano attratti dalle forme più curiose e colorate quali: la caratteristica *Stropharia aeruginosa* color verdegama, i numerosi *Cantharellus cibarius*, *Cantharellus cibarius* var. *ferruginascens*, *Cantharellus ianthinoxantus* (galletti); *Craterellus tubaeformis*, *Craterellus cornucopioides* (trombette dei morti), *Hydnum repandum* e *Hydnum rufescens* (steccherini), *Hydnum ferrugineum* caratterizzato da guttule rosse che spiccano sul bianco come tante palline.

Molto richiesto il genere *Ramaria* (le comuni manine) con sette specie dalle forme e dai colori molto vivaci.

Sono state esposte anche diverse *polyporaceae*: *Albatrellus cristatus* dalla superficie verde giallastra finemente vellutata, *Piptoporus betulinus*, *Albatrellus pes-caprae*, *Fistulina hepatica* ed alcuni *gastereomiceti* quali *Lycoperdon perlatum*, *Lycoperdon piriforme* e *Lycoperdon echinatum*, *Phallus impudicus* (accuratamente chiuso in sacchetto di plastica trasparente) *Scleroderma citrinum*, *Calvazia utriformis* *Calvatia excipuliformis* e *Geastrum triplex*.

Due signore, dopo aver osservato in esposizione una giovane *Grifola frondosa*, ci hanno confidato di aver buttato un analogo grosso esemplare (quasi 5 Kg.), perché, secondo il giudizio di un amico, non era da considerarsi commestibile, ma grazie ad un nostro assistente, quella grande *poliporacea* è stata recuperata e, sistemata in un grosso cesto al centro del tavolo, è diventata l'esemplare più pregiato della Mostra.

Presenti infine alcuni esemplari di *Auricularia auricola judae*, *Ganoderma lucidum* e *Ganoderma applanatum*, assolutamente indifferenti a noi occidentali, ma dalle alte qualità officinali, come ci ha descritto e decantato un nostro giovane amico, frate Giuseppe, proveniente dalla Cina.

Un gruppetto di anziani del paese ci ha sottolineato che ai loro tempi venivano consumati funghi che oggi non sono più considerati commestibili; solo dopo un lungo dibattito, li abbiamo convinti che le ricerche e lo studio degli episodi di intossicazione fungina, effettuate ormai da tanto tempo, contribuiscono ad una valutazione più sicura della commestibilità delle diverse specie.

A tutti è stato ricordato che prima di consumare qualsiasi fungo raccolto è bene recarsi al più vicino Ispettorato micologico presso l'AUSL per la determinazione gratuita della specie.

Anna Maria Rastelli